VareseNews

Il Dream Team Montello campione nazionale Uisp

Pubblicato: Martedì 28 Giugno 2011

Ci sono delle vittorie che hanno un sapore speciale per chi le ottiene. Come la finale del campionato di **Basket Uisp nazionale**, disputata sabato scorso a Montecatini e vinta dai varesini del **Dream Team Montello (Elmec)** contro il **Melegnano**. Non ci poteva essere miglior regalo per i 50 anni di **Renato Vagaggini**, dirigente, anima e simbolo di questa squadra. E **Davide (Koma) Montanari**, 37 anni, capitano del Dream Team, non ha dubbi: «è a lui che va questa vittoria».

Il Montello ci aveva provato già tre volte a vincere il titolo nazionale. L'edizione 2011 è stata quella buona perché, come dice il capitano della squadra, «era tutto scritto nelle stelle». (**foto, da sinistra: Davide Montanari e Vittorio Ballerio)**

I varesini non hanno avuto vita facile, perché a Montecatini c'era il meglio della categoria: **Pescara, Milano, Como, Pistoia e Roma**, con giocatori che nel passato recente hanno calcato anche il parquet della massima serie. Due gironi da tre, con partite da 8 minuti per quarto, per approdare all'ultimo atto, giocato sui 40 minuti regolamentari. «Quando siamo arrivati a Montecatini – racconta Montanari – abbiamo patito la differenza di clima, faceva molto caldo. Eppure abbiamo vinto subito di fronte a un bel pubblico».

Come in tutte le imprese sportive, anche in questa c'è stato un momento in cui si è capito che la vittoria era un obiettivo realizzabile. «Quando Melegnano ha battuto Como – continua il capitano del Montello – ho sentito che il titolo sarebbe stato nostro. In finale non c'erano i lunghi comaschi e l'esperto **Zorzolo**, ex canturino, che avrebbero potuto farci male. E poi, noi avevamo già battuto i milanesi. Insomma, intuivo che il destino ci aveva riservato il nostro momento di gloria».

Il Dream Team ha "**un'arma vincente**" che il suo capitano racchiude in una parola: **condivisione**. «Lo spirito di questa squadra è cameratesco e goliardico – spiega Montanari- . Io mi sento a casa e così penso che sia per gli altri. Basta una e-mail per le convocazioni e le uscite in pizzeria, rigidamente low profile».

Il capitano prima del futuro (dovranno difendere il titolo!), pensa ai compagni di squadra. Il team è formato da venti persone, tutte importanti, nessuna indispensabile. Quindi nessuna classifica e preferenza, perché il Montello è prima di tutto un gruppo. «Vittorio, Rinaldo e Alessandro Ballerio, Didi Corti, i fratelli Segato e tutti i componenti della squadra, nessuno escluso– conclude Montanari – sono la mia **seconda famiglia**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it